

*Assalto di visitatori alla tradizionale fiera che coincide con la Expo*

# A zonzo tra cipolle e cornetti

**di GIOVANNI PETTA**

SI TERRA' oggi e domani, nella zona che va da via Umbria a via Giovanni XXIII, la tradizionale «Fiera delle Cipolle». Per le solite coincidenze significative del caso, nella stessa zona della città, senza grandi differenze, si svolge fino al 29 giugno la sesta edizione dell'Expo che, nel visitarla, dà l'impressione del provvisorio e del non compiuto. Eppure tante sono state in questi giorni le acclamanti dichiarazioni di politici e organizzatori: "oltre cento espositori provenienti, per lo più, da fuori regione". Insieme ai cornet-

ti di Fratta Maggiore e agli antifurti del Molise, le reti ortopediche con telecomando tedesche di Alife, caramelle, oggetti da collezione e altro. Un po' di aria fresca si respira tra i ragazzi che espongono le loro composizioni in pasta di sale. Accanto, i promotori del «Progetto G» che chiedono idee e collaborazione per lottare contro il disagio dei giovani. Ci sono poi spettacoli di ogni tipo: l'immane karaoke, gare di braccio di ferro, ketch nel fango, gara del cocomero. Tutto è importante in una città dove non succede niente e anche questa Expo ha la sua importanza. Ci

sembra però che sia stata sopravvalutata. Non convince per la mancanza di originalità dell'esposizione, per il polveroso camminamento che termina in un'atmosfera da spazio-hangar di un aeroporto militare. Non convince per i contenuti non proprio stimolanti per la curiosità del visitatore. E' stata la solita vetrina dei politici, piuttosto. Speriamo almeno che uscendo dal X settembre abbiano meditato sulle serrande abbassate dei negozi chiusi di corso Risorgimento, segnale di una economia boccheggiante come un visitatore nell'afapoco divertente dell'Expo.